

**OPEN GATE: ISCRIZIONI ANCORA APERTE PER VISITARE SALUGGIA, LATINA E GARIGLIANO**

*Fino al 20 aprile è possibile prenotarsi su [www.sogin.it](http://www.sogin.it)*

*2.400 visitatori già registrati per il 6 e il 7 maggio nei siti nucleari coinvolti. Sold out a Trino e Caorso*

**Roma, 30/03/2017** – Mancano poco più di due settimane alla chiusura delle iscrizioni per partecipare il 6 e il 7 maggio ad “Open Gate 2017”, l’iniziativa con cui Sogin apre le porte dei siti nucleari in decommissioning di Trino (Vercelli), Caorso (Piacenza), Latina e Garigliano (Caserta) e, per la prima volta, dell’impianto Eurex di Saluggia (Vercelli).

Le iscrizioni on line su [www.sogin.it](http://www.sogin.it) si sono aperte lo scorso 20 marzo, dando la possibilità di scegliere l’impianto da visitare e prenotare per uno dei percorsi previsti, “zona controllata” e “zona non controllata”. La partecipazione all’evento è gratuita.

In soli dieci giorni le adesioni ricevute sono state oltre 2.400, registrando il “tutto esaurito” per le centrali di Trino e Caorso e per la “zona controllata” dei restanti impianti.

Entro giovedì 20 aprile è ancora possibile prenotare on line su [www.sogin.it](http://www.sogin.it) la visita alla “zona non controllata” di Saluggia, Latina e Garigliano, scegliendo uno fra i diversi turni programmati dalla mattina fino al tardo pomeriggio. In questa zona possono accedere, se accompagnati, anche i minori a partire da sei anni.

Nell’Eurex di Saluggia il percorso “zona non controllata” permette di visitare il cantiere dell’impianto Cemex per il condizionamento dei rifiuti radioattivi liquidi e il nuovo deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi D2. La “zona non controllata” del Garigliano riguarda, invece, la sala controllo, l’area “box counter”, funzionale alla caratterizzazione dei rifiuti radioattivi, e l’area esterna al cantiere per la bonifica della trincea dove erano stati interrati i rifiuti radioattivi durante l’esercizio della centrale. A Latina, infine, le tappe sono la sala controllo, l’edificio reattore, l’impianto LECO per il trattamento dei fanghi radioattivi e il deposito temporaneo D1.

Le visite, della durata di circa due ore, saranno guidate dai tecnici Sogin che racconteranno la storia di questi siti industriali, unici nel loro genere, e il lavoro che svolgono ogni giorno con l’obiettivo di chiudere il ciclo nucleare italiano, garantendo la sicurezza della popolazione e dell’ambiente.

Sogin accoglierà complessivamente 3.240 persone che avranno l’occasione di conoscere le modalità e le tecnologie adottate nello smantellamento degli impianti nucleari e nella gestione dei rifiuti radioattivi.